

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 13 FEB. 2001

=====

ADDI' **13 FEB. 2001** NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

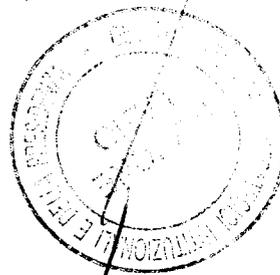
ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - AUGELLO & IANNARILLI

DELIBERAZIONE N° 219

OGGETTO: COSTITUZIONE COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE DEI SERVIZI INTEGRATI PER LE
ADOZIONI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI.

Con impegno contabile Immediatamente eseguibile





819

13 FEB. 2001

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità,

SU PROPOSTA degli Assessori alle Politiche per la famiglia e Servizi Sociali e alla Sanità;

CONSIDERATA la necessità di attivare un coordinamento in materia di integrazione socio-sanitaria, relativo agli affidamenti e alle adozioni di minori, da intraprendere di concerto tra i due Assessorati;

VISTA la legge 8 novembre 2000 n. 328 che definisce l'aspetto istituzionale e organizzativo del sistema integrato di interventi e servizi sociali demandando alle Regioni la disciplina dell'integrazione degli interventi stessi con particolare riferimento all'attività sanitaria e socio-sanitaria di cui alla L. 30.12.1998 n.419;

VISTO il Progetto obiettivo materno infantile approvato con decreto del Ministero della Sanità in data 24.4.2000 il quale indica tra le priorità il raggiungimento degli obiettivi di globalità e unitarietà dei servizi alla persona, da realizzare attraverso una forte integrazione fra interventi sanitari e sociali secondo un modello organizzativo di tipo dipartimentale così come previsto dall'art. 17/bis del D.L. 229 del 1999;

VISTO il decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229 che detta norme per la realizzazione del Servizio Sanitario nazionale e in particolare l'art. 3 septies che definisce come prestazioni socio-sanitarie, tutte le attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, i bisogni di salute della persona e distingue tra prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria e prestazioni sociali a rilevanza sanitaria;

PRESO ATTO dell'atto di indirizzo e coordinamento di cui alla L. 30 novembre 1998 n. 419, approvato dalla Conferenza Stato Regioni nella seduta del 29 dicembre 2000, in corso di pubblicazione sulla G.U., che all'articolo 2 individua le tipologie delle prestazioni assistenziali come sopra definite;

VISTA la legge 4 maggio 1983 n.184, recante norme che disciplinano l'adozione e l'affidamento dei minori;

la legge 31 dicembre 1998 n. 476 di "Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale" fatte a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983 n. 184, in tema di adozione di minori stranieri;



CONSIDERATO che l'art. 39/bis della L. 476/78 impegna la Regione, nell'ambito delle proprie competenze a:

- sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla medesima legge;



Cur

12



219

13 FEB. 2001

- vigilare sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento;
- promuovere la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra enti autorizzati e servizi nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

CONSIDERATO

altresì che la legge 476/98 all'art. 29/bis attribuisce attività fondamentali nelle procedure per le adozioni internazionali ai "Servizi socio assistenziali degli Enti locali singoli o associati anche avvalendosi, per quanto di competenza, delle aziende sanitarie locali e ospedaliere" e in collaborazione con gli Enti autorizzati per l'adozione di minori stranieri, di cui all'art. 39/ter, e precisamente:

- informazione sull'adozione internazionale e sulle relative procedure, sugli Enti autorizzati e sulle altre forme di solidarietà nei confronti dei minori in difficoltà;
- preparazione degli aspiranti all'adozione;
- acquisizione di elementi sulla situazione personale, familiare e sanitaria degli aspiranti genitori adottivi, sul loro ambiente sociale, sulle motivazioni che li determinano, sulla loro attitudine a farsi carico di un'adozione internazionale, sulla loro capacità di rispondere in modo adeguato alle esigenze di più minori o di uno solo, sulle eventuali caratteristiche particolari dei minori che essi sarebbero in grado di accogliere, nonché acquisizione di ogni altro elemento utile per la valutazione da parte del Tribunale per i Minorenni della loro idoneità all'adozione;

RITENUTO

necessario, per quanto sopra detto, attivare un costante raccordo funzionale con il Tribunale per i minorenni di Roma competente per l'intero territorio regionale;

PRESO ATTO

della deliberazione del Comune di Roma n. 419/93 relativa all'attuazione di Gruppi di lavoro integrati e pluridisciplinari per la prevenzione del disagio minorile e il trattamento dell'età evolutiva compresi gli affidamenti e le adozioni;

PRESO ATTO

che in materia di adozioni nazionali ed internazionali sono già da tempo operanti sul territorio regionale gruppi integrati di lavoro per le adozioni, di seguito indicati come GIL Adozioni, dei quali alcuni con competenza territoriale in ambito distrettuale e altri in ambito di Azienda Sanitaria Locale;

CONSIDERATO

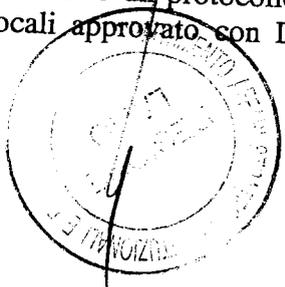
che è stata già realizzata una specifica attività di formazione degli operatori dei servizi per le adozioni su programmi definiti a livello regionale;

CONSIDERATO

necessario salvaguardare il buon livello tecnico-operativo e la competenza acquisita dagli attuali 20 GIL Adozioni attivi nella Regione Lazio;

PRESO ATTO

altresì, che i GIL Adozioni operano secondo un protocollo sottoscritto dagli Enti Locali e dalle Aziende Sanitarie Locali approvato con D.G.R. n. 4281 in data 27.7.1999;



Lu

At

219

13 FEB. 2001



PRESO ATTO

altresì che il protocollo di cui sopra è stato sottoposto, dal luglio '99 al giugno 2000, a sperimentazione, monitoraggio e verifica della funzionalità presso la ASL RM/B, su indicazione della Regione Lazio;

RITENUTO

pertanto necessario, per dare organicità alla attività regionale in materia di adozione - in un'ottica di integrazione dei servizi socio-sanitari- provvedere, in via preliminare, alla costituzione di un Comitato di coordinamento tecnico operativo tra Assessorato alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali e Assessorato alle Politiche per la Sanità, con la finalità di definire gli interventi di competenza regionale attuativi della Convenzione de l'Aja del 1993, con la presenza di tutti i soggetti istituzionali coinvolti nelle procedure dell'adozione internazionale, così come previsto dalla legge 476/98;

PRESO ATTO

che sono stati attribuiti alla Regione Lazio, su conforme parere della Conferenza Stato-Regioni, i fondi dell'esercizio finanziario 1999, non utilizzati dalla Commissione per le adozioni internazionali in quanto non ancora costituita e che è necessario predisporre il programma di utilizzazione dei fondi medesimi per le attività di informazione, informatizzazione e formazione degli operatori addetti;

VISTO

l'art. 17, comma 32, della legge 15 maggio 1997, n. 127

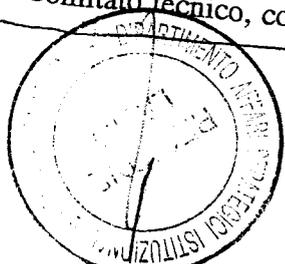
DELIBERA

- 1) E' istituito un Comitato tecnico operativo di coordinamento regionale dei servizi integrati per le adozioni nazionali ed internazionali di seguito indicato come "Comitato tecnico" costituito da:
 - 2 rappresentanti della Regione Lazio designati rispettivamente dall'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali e dall'Assessore alla Sanità;
 - 2 rappresentanti dei Servizi Sociali dei Comuni del Lazio con competenza operativa nell'ambito di adozione di cui uno designato dal Comune di Roma e uno dall'ANCI;
 - 2 rappresentanti delle ASL Dipartimento Materno-infantile di cui uno proveniente dall'area procreazione cosciente e tutela materno-infantile, designato dall'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali, e uno proveniente dall'Area età-evolutiva, designato dall'Assessore Regionale alla Sanità;
 - 1 rappresentante del Tribunale per i Minorenni;
 - 2 rappresentanti degli Enti autorizzati, ai sensi della legge 476/98, più rappresentativi nella Regione Lazio, dei quali uno operante a livello nazionale e uno a livello regionale, designati dall'Assessore Regionale alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali.
 - 2 esperti esterni individuati dall'Assessore alle Politiche per la Famiglia e Servizi Sociali che abbiano particolare e riconosciuta competenza in materia;

Le funzioni di segreteria saranno svolte da un funzionario regionale dell'Area "C" del Dipartimento interventi socio-sanitari, educativi per la qualità della vita.

Svolgerà le funzione di Coordinatore dei lavori il Dirigente dell'Area "C" del Dipartimento interventi socio sanitari educativi per la qualità della vita.

Potranno essere chiamati a partecipare ai lavori del Comitato tecnico, con funzioni consultive, altri dirigenti e/o funzionari della Regione,



cu

4

AG

219

13 FEB. 2001

qualora si rendesse necessario approfondire specifici argomenti inerenti le materie trattate, su INDICAZIONE del COORDINATORE dei Lavori del Comitato. *Pall*

- 3) Il Comitato tecnico dovrà elaborare proposte e programmi di interventi nonché definire le modalità operative per dare attuazione alla convenzione de l'Aja e alla legge 476/98 tra cui:
- definire la rete integrata dei servizi per le adozioni;
 - predisporre protocolli operativi tra Tribunale per i minorenni, Servizi degli Enti locali, Aziende Sanitarie Locali ed Enti autorizzati per l'adozione internazionale;
 - definire le attività dei GIL Adozioni operanti sul territorio regionale in raccordo con le rispettive Amministrazioni di appartenenza;
 - predisporre proposte di programmi per l'attività di formazione e di aggiornamento degli operatori dei servizi e degli altri soggetti interessati, in relazione ai fondi attribuiti dalla conferenza Stato-Regioni di cui in premessa, nonché di ulteriori fondi previsti dal bilancio regionale per le predette finalità;
 - predisporre il progetto definitivo di monitoraggio e informatizzazione delle attività connesse alle adozioni da realizzare attraverso il raccordo operativo con l'Osservatorio regionale dell'infanzia e dell'adolescenza di cui alla legge 451/97 anche attraverso la stipula di apposite convenzioni con altri Enti istituzionali o con soggetti privati;
 - predisporre opportuni strumenti informativi sull'adozione nazionale ed internazionale da mettere a disposizione dei Servizi e degli utenti;
 - predisporre proposte agli organi regionali per concorrere alla soluzione di eventuali problemi emergenti in materia di adozione;

Pall 4) Per i componenti esterni all'Amministrazione regionale è prevista _____ la corresponsione di un gettone di presenza ai sensi della legge regionale 27/96.

Pall 5) Il Comitato tecnico dura in carica tre anni e può essere riconfermato. Alla scadenza di ogni anno dall'insediamento il Comitato tecnico dovrà presentare agli Assessori Regionali ai Servizi Sociali e SANITA' una relazione sull'attività svolta e sulle problematiche emerse. *ALLA Pall*

Pall 6) Il Comitato tecnico sarà costituito con decreto del Presidente della Giunta regionale, ai sensi delle L.R. 27/96.

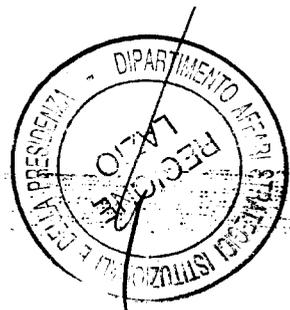
7) Le spese per il funzionamento del Comitato tecnico relativamente a quanto previsto dal punto 4) della presente deliberazione graveranno sul Cap. 11421 del bilancio della Regione Lazio, esercizio finanziario 2001, e saranno assunte con determinazione del Direttore del Dipartimento Affari strategici e della Presidenza, di concerto con il Dipartimento Intervento Socio-Sanitari, educativi per la qualità della vita. *Pall*

La presente deliberazione non è soggetta a controllo ai sensi dell'art. 17, comma 32 della legge 15 maggio 1997, n. 127.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE

15 FEB. 2001



e Servizi